



COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto
Viale Cavallotti 2, PD - tel. 049692171 / fax 0498824373
sito: www.cesp-pd.it/cobascuolapd.html
mail: perunaretediscuole@katamail.com
pec: perunaretediscuole@pec.it

FIRMATO IL CONTRATTO? IO SCIOPERO: 23 febbraio 2018 SCIOPERO Generale della Scuola Manifestazione Nazionale a Roma - MIUR ore 09.30

Leggendo i comunicati del MIUR e dei sindacati firmatari, sembra che tutti vogliano rassicurarci rispetto a ciò che sarebbe potuto accadere! Furbescamente, Governo e sindacati firmatari si sono preoccupati delle imminenti elezioni politiche e delle elezioni RSU e hanno rimandato le decisioni più spinose: codice disciplinare, formazione, alternanza scuola- lavoro, ecc. Ma rimandato non significa, purtroppo, archiviato. Se poi, si legge il testo, e non i comunicati, il quadro è, comunque, negativo: AUMENTI RIDICOLI, "BUONA SCUOLA" e "BRUNETTA" dentro il CCNL.

AUMENTI

Il Contratto mancia prevede che docenti e ATA recupereranno appena il 3,48% del potere reale di acquisto perso negli ultimi decenni: in media 24% per gli Ata e 21% per i docenti. Attenzione: si tratta di aumenti lordi medi e a regime: le cifre che circolano vanno fortemente decurtate! Inoltre, il 65% degli incrementi mensili tabellari scattano solo dall'1/3/2018, per cui anche gli arretrati per il 2016 e 2017 saranno esigui. Infine, la cosiddetta perequazione (che può superare i venti euro e non è computato nel TFR - TFS) sarà garantita solo sino alla fine del 2018, con il rischio che molti lavoratori, il prossimo anno, potranno sperimentare un'importante novità: la riduzione dello stipendio. Il fondo nazionale del "merito" è stato riportato in busta paga per la RPD solo per il 35% nel 2018, per il 25% nel 2019 e a regime per il 20%; il resto è stato prelevato dai fondi stanziati per il MOF per le scuole: il risultato è la bellezza di incrementi della RPD che oscillano da 10 a 15 euro lordi.

CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO e "BRUNETTA"

Viene contrattualizzata la "Brunetta" perché le grandi centrali sindacali (in particolare la Cgil che insieme ai COBAS era arrivata persino al ricorso in Cassazione) hanno accettato di togliere dalle materie oggetto di contrattazione d'istituto le "modalità di utilizzazione del personale, i criteri riguardanti le assegnazioni del personale alle sedi, i criteri e le modalità relativi all'organizzazione del lavoro" (art. 6 del vecchio CCNL), lasciando solo la flessibilità oraria per gli Ata. Solo una parte di queste materie - fondamentali per difendere i diritti dei lavoratori rispetto allo strapotere dei DS - sono oggetto di "confronto", un nuovo istituto che però prevede solo l'invio di informazioni e un'eventuale riunione, da cui non deve uscire un accordo, ma solo "una sintesi dei lavori e delle posizioni emerse".

In pratica, decide il DS - come voleva la Brunetta con un po' di FUFFA di contorno! Solo chi è in malafede può far finta che "contrattazione" e "confronto" siano la stessa cosa.

OBBLIGHI DI LAVORO

Resta invariato l'art. 29 del vecchio CCNL sulle attività funzionali all'insegnamento con il limite delle 40 ore + 40 per le attività collegiali, ma con la formulazione "aperta" inserita nell'art. 28 si introduce nel CCNL un altro pezzo della Legge 107, poiché si prevede che tutte le attività di potenziamento dell'offerta formativa rientrino nell'orario di docenza. Inoltre, è previsto che altre attività, come le attività

"obbligatorie" di formazione, possano/debbero essere svolte gratuitamente all'interno dell'orario funzionale. Tale orario non è però definito e, quindi, verrà deciso singolarmente (!?) dalle diverse "repubbliche autonome" chiamate Istituzioni Scolastiche. Aumentano, anche i compiti del personale ATA "Il personale ATA, individuato dal dirigente scolastico [...] partecipa ai lavori delle commissioni o dei comitati per le visite ed i viaggi di istruzione, per l'assistenza agli alunni con disabilità, per la sicurezza, nonché all'elaborazione del PEI ai sensi dell'art.7, c 2, lett. a) del D.lgs. n. 66 del 2017".

MERITO

Sul cosiddetto merito, siamo di fronte a un'evidente presa in giro. Infatti ciò che si contratta sono "i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale". Ovvero la RSU contratta sulla quantificazione dei compensi, ma con dei vincoli pesantissimi del CCNL che impone di dividere i docenti in tre fasce: quelli non valutati positivamente (che non prendono niente), quelli valutati positivamente e i "super – positivi", una quota limitata di super bravi, che dovranno prendere almeno il 30 % in più dei colleghi valutati solo positivamente. Restano ferme le competenze del Comitato di valutazione e soprattutto quelle del DS, che valuta discrezionalmente i singoli docenti. In altre parole, i dirigenti continueranno a operare, seppure con meno risorse, come hanno fatto sino ad ora, come conferma e rivendica il MIUR in una nota sbugiardando le fantasiose interpretazioni dei confederali. Mentre non si dice nulla, nonostante sentenze e pareri dello stesso governo, sulla dove-rosa trasparenza rispetto alla procedura, alle motivazioni ed al quantum individuale di assegnazione dei denari del Bonus. Abolire il merito sarebbe stato l'unico passo avanti. Firmando questo CCNL, Cgil, Cisl e Uil hanno accettato la filosofia della differenziazione salariale, lesivo della libertà di insegnamento, contro cui dicevano di lottare con lo sciopero del 5 maggio 2015!

MOBILITÀ

Per i docenti ritorna il vincolo triennale, "qualora abbiano ottenuto l'istituzione scolastica richiesta volontariamente".

CARRIERA DOCENTI

Infine, al termine del CCNL è anche contenuta una minacciosa dichiarazione congiunta (la n. 6) con la quale "Le parti si impegnano a prevedere una fase istruttoria che consenta di acquisire ed elaborare tutti gli elementi utili ad individuare forme e strumenti di valorizzazione nell'ottica dello sviluppo professionale dei docenti". Per questa firma Cgil, Cisl e Uil dovrebbero essere punite dalla categoria nelle imminenti elezioni RSU.

I COBAS parteciperanno a tali elezioni, nonostante la gara sia sfacciatamente truccata, dato che si misura la rappresentatività nazionale solo con votazioni a livello di singola scuola e, anche in questa circostanza, vengono loro negati i diritti più elementari, come quelli di libera propaganda elettorale. I sindacati concertativi, inoltre, possono disporre di migliaia di distaccati che girano le scuole e mettono candidati in lista garantendo alle future RSU che non dovranno fare niente, perché a trattare ci andranno i loro funzionari, che hanno diritto in ogni caso di partecipare alla contrattazione, anche se non hanno RSU elette! RIFIUTATE di candidarvi, alle prossime elezioni RSU, con organizzazioni sindacali che non vi rappresentano e che hanno così pesantemente colpito la categoria e candidatevi, sostenete, presentate e votate le liste COBAS. Che dire? Mancina elettorale e organizzazione sempre più gerarchico-aziendale della scuola. Cosa deve ancora accadere per mobilitarci?

Veneto, 15 febbraio 2017



COBAS - Comitati di Base della Scuola - Veneto
Viale Cavallotti 2, PD - tel. 049692171 / fax 0498824373
sito: www.cesp-pd.it/cobascuolapd.html
mail: perunaretediscuole@katamail.com
pec: perunaretediscuole@pec.it

L'Assemblea Nazionale delle maestre/i diplomate magistrali in lotta, svoltasi domenica 4 febbraio a Bologna, ha confermato, oltre alle **iniziative locali del 10 febbraio**, la piena partecipazione allo **sciopero generale del 23 febbraio e alla manifestazione nazionale a Roma**. In tale assemblea i COBAS hanno ribadito l'appello all'unità del movimento di lotta per le diplomate/i magistrali e per l'intera area del precariato scolastico. A tal fine, abbiamo sottolineato il carattere unificante della nostra piattaforma:

1. 1) le maestre/i in ruolo che hanno superato l'anno di prova devono conservare il posto, così come chi effettua ora l'anno di prova;
2. 2) permanenza nelle GAE con il punteggio acquisito delle diplomate/i e riapertura delle GAE per chi ha l'abilitazione (diplomati magistrali con titolo conseguito entro l'a.s. 2001/2002, laureati in Scienze della Formazione primaria Vecchio e Nuovo ordinamento, PAS, TFA, ecc.);
3. 3) immissione in ruolo dei precari/e con 3 anni di servizio nelle scuole di ogni ordine e grado.

Lo sciopero, convocato dai COBAS e da altri sindacati, coinvolge tutti/e i docenti ed ATA delle scuole di ogni ordine e grado, sia perché gli obiettivi riguardano l'intero precariato sia perché **esiste un giustificatissimo e forte allarme** per un contratto con il quale il governo e i sindacati di Palazzo, in cambio di una miserabile manchetta dopo un blocco decennale che ha sottratto il 20% del salario ai lavoratori/trici, vorrebbero introdurre negli obblighi scolastici il peggio della legge 107.

La bozza presentata dal governo intende imporre:

1. a) l'accorpamento delle ore per le attività funzionali, non più 40+40 ore ma 80 ore obbligatorie comunque, ove infilare di tutto;
2. b) che le attività di "potenziamento" e organizzative diventino obbligatorie, a totale discrezione dei presidi;
3. c) che l'attività di tutoraggio per l'Alternanza scuola-lavoro sia un adempimento dovuto e non retribuito;
4. d) che la formazione sia non pagata e fuori orario di servizio; e) che siano introdotte nel codice disciplinare nuove "voci" per la sospensione dal servizio e dallo stipendio, sospensione comminata dal preside.

A tali inaccettabili e arroganti imposizioni dell'ARAN, per conto del governo, i sindacati di Palazzo hanno risposto con flebili obiezioni, arrivando al punto di dire (cfr. il segretario della FLC Sinopoli) che per fare il contratto basterebbe mettere i fondi dei "bonus" in contrattazione: la restante "monnezza" diverrebbe così commestibile. In realtà l'unica cosa che trattiene i sindacati monopolisti dal firmare è il timore di pagarlo nelle imminenti elezioni RSU, malgrado la gara sia sfacciatamente truccata, non potendo votare su liste nazionali né essendo consentito ai sindacati conflittuali di svolgere liberamente assemblee per trovare i candidati: cosa permessa invece alle migliaia di distaccati dei sindacati "amici" che ai loro candidati garantiscono di non dover fare nulla, perché a trattare al loro posto andranno i funzionari. Le intollerabili proposte governative vanno rifiutate scioperando massicciamente il 23 febbraio e partecipando alla manifestazione nazionale. Va bloccato l'ulteriore immiserimento delle condizioni salariali e di lavoro con una risposta immediata, che rivendichi il pieno recupero della perdita salariale dell'ultimo decennio e respinga l'introduzione nel contratto di tutte le nefandezze della "cattiva scuola" renziana.

**23 FEBBRAIO 2018 SCIOPERO GENERALE DELLA SCUOLA
CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE A ROMA al MIUR**